

PARLAMENTO EUROPEO

2004



2009

Commissione per la cultura e l'istruzione

2004/0219(COD)

21.4.2005

PARERE

della commissione per la cultura e l'istruzione

destinato alla commissione per gli affari esteri

sulla proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni generali che istituiscono uno strumento europeo di vicinato e partenariato
(COM(2004)0628 – C6-0129/2004 – 2004/0219(COD))

Relatore per parere: Ignasi Guardans Cambó

PA_Leg

BREVE MOTIVAZIONE

Strumento europeo di vicinato e partenariato

A. RIEPILOGO DELLA PROPOSTA

Lo strumento europeo di vicinato e partenariato è un'iniziativa volta a mettere la Comunità in grado di sviluppare un'area di prosperità, di stabilità, di sicurezza e di stretta cooperazione fra l'UE e i paesi vicini, diversi da quelli candidati all'adesione. Tale strumento concerne l'Algeria, l'Armenia, l'Azerbaijan, la Bielorussia, l'Egitto, la Georgia, Israele, la Giordania, il Libano, la Libia, la Moldavia, il Marocco, l'Autorità palestinese della Cisgiordania e di Gaza, la Federazione Russa, la Siria, la Tunisia e l'Ucraina. Nel caso dei programmi di natura mondiale, regionale o transfrontaliera, il campo di applicazione può essere esteso ad altri paesi.

Lo strumento europeo di vicinato e partenariato definisce un sistema di relazioni volto a garantire una politica di "buon vicinato" incoraggiando tutti i paesi partecipanti a rafforzare le proprie relazioni su basi equilibrate e di reciproco vantaggio e ad aderire a un circolo virtuoso di cooperazione e integrazione.

Per quanto concerne l'aspetto finanziario, lo strumento europeo di vicinato e partenariato sostituisce MEDA e gran parte di TACIS e include l'elemento "cooperazione transfrontaliera".

La programmazione finanziaria della Commissione per lo strumento europeo di vicinato e partenariato fa prova di un sostanziale aumento degli stanziamenti per il periodo 2007-2013 (94% rispetto al 2006). Dal momento che la proposta non figurano i dettagli della programmazione, che saranno definiti in documenti strategici futuri, essa non fornisce alcuna visibilità per quanto riguarda livelli di finanziamento per paese, regione, obiettivo tematico o tipo di programma.

B. COMMENTI DEL RELATORE PER PARERE

La relazione di vicinato interessa vari aspetti della vita e coinvolge pressoché tutte le dimensioni del processo decisionale politico, ma è soprattutto la reciproca comprensione a gettare le basi di una stretta cooperazione basata sul rispetto e il riconoscimento.

La dimensione culturale e quella educativa sono pertanto elementi essenziali di cui la politica europea di vicinato deve tenere conto.

A tale riguardo, la prospettiva di una graduale apertura dei programmi comunitari della nuova generazione (2007-2013) per favorire i contatti e la cooperazione nel campo della cultura e dell'istruzione riveste un'importanza determinante.

È opportuno prendere in esame la possibilità di aprire il programma Cultura 2007 e il programma di azione integrato per l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita ai paesi vicini per consentire a insegnanti, studenti e a quanti lavorano nel campo della cultura di cooperare più strettamente e di beneficiare degli scambi di mobilità.

Per sviluppare la dimensione socioeconomica della cooperazione è ovviamente necessario che

la politica di vicinato e il relativo finanziamento riescano per quanto possibile a coinvolgere la società civile.

A tale riguardo, i giovani meritano un'attenzione particolare. Occorre incoraggiare la partecipazione della generazione più giovane alla vita democratica e favorire un coinvolgimento attivo. Una possibilità di partecipazione per i giovani dei paesi vicini è costituita dal programma Gioventù in azione (2007-2013).

L'istituzionalizzazione del dialogo culturale fra l'UE e i paesi vicini è un mezzo per promuovere ulteriormente i valori fondamentali e per contribuire allo sviluppo di una più stretta cooperazione a favore della stabilità e della sicurezza.

È inoltre opportuno garantire il rispetto dei diritti delle donne, in generale, e dell'uguaglianza di genere in tutte le misure intese a raggiungere gli obiettivi della proposta. A tal fine è necessario individuare le relative aree problematiche ed escogitare misure adeguate per superare eventuali ostacoli.

È infine importante assicurare che le politiche comunitarie restino coerenti. Ciò non sarebbe il caso se, ad esempio, le persone che intendono beneficiare della mobilità nel contesto dei programmi della nuova generazione (quali il programma d'azione integrato per l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita o il programma Gioventù in azione) dovessero incontrare difficoltà a seguito di restrizioni imposte dall'UE. In ogni caso, la protezione delle frontiere esterne non deve intralciare gli scambi culturali e di mobilità.

EMENDAMENTI

La commissione per la cultura e l'istruzione invita la commissione per gli affari esteri, competente per il merito, a includere nella sua relazione i seguenti emendamenti:

Testo della Commissione ¹	Emendamenti del Parlamento
Emendamento 1 Articolo 2, paragrafo 2, lettera h)	
h) sostenere le politiche a favore della salute, dell'istruzione e della formazione;	h) sostenere le politiche a favore della salute, della cultura , dell'istruzione e della formazione;

¹ Non ancora pubblicato in Gazzetta ufficiale.

Motivazione

Fra gli obiettivi deve figurare una cooperazione effettiva nel campo della cultura. A tal fine, un'apertura graduale del programma Cultura 2007 può rappresentare un primo passo.

Emendamento 2

Articolo 2, paragrafo 2, lettera i)

i) garantire la promozione e la difesa dei diritti umani e delle libertà fondamentali e incoraggiare il processo di democratizzazione, segnatamente tramite azioni di monitoraggio e assistenza elettorali;

i) garantire la promozione e la difesa dei diritti umani e delle libertà fondamentali, **compreso il pluralismo dei mezzi di comunicazione, i diritti della donna e del bambino, nonché il rispetto delle minoranze**, e incoraggiare il processo di democratizzazione, segnatamente tramite azioni di monitoraggio e assistenza elettorali;

Motivazione

L'impegno dell'UE a sviluppare legami con i paesi limitrofi tramite la politica europea di vicinato tiene conto della misura in cui i valori umani e le libertà fondamentali sono effettivamente condivisi. Le azioni sostenute dal nuovo strumento devono rafforzare l'impegno nei confronti di tali valori, compresi il pluralismo dei mezzi di comunicazione, i diritti della donna e del bambino e il rispetto delle minoranze.

Emendamento 3

Articolo 2, paragrafo 2, lettera j)

j) stimolare lo sviluppo della società civile;

j) stimolare lo sviluppo della società civile **e in particolare la partecipazione dei giovani a tale processo;**

Motivazione

Fra gli obiettivi dev'esserci quello di interessare maggiormente le giovani generazioni alla vita democratica e di incoraggiarle a partecipare attivamente alla società civile.

Emendamento 4
Articolo 2, paragrafo 2, lettera r)

r) incoraggiare la cooperazione tra gli Stati membri e i paesi partner nel settore dell'insegnamento superiore e della mobilità degli insegnanti, dei ricercatori e degli studenti;

r) incoraggiare la cooperazione tra gli Stati membri e i paesi partner nel settore dell'insegnamento superiore, **dell'apprendimento delle lingue** e della mobilità degli insegnanti, dei ricercatori, degli studenti **e di quanti operano nel campo della cultura;**

Motivazione

Nel contesto di una politica di "buon vicinato" è opportuno mettere a punto e sostenere misure a favore della reciproca comprensione grazie all'apprendimento delle lingue straniere.

Occorre prendere in esame l'opportunità di una graduale apertura del programma Cultura 2007, volto a promuovere contatti culturali, per consentire a quanti operano nel campo della cultura di cooperare più strettamente e di beneficiare di scambi di mobilità.

Emendamento 5
Articolo 2, paragrafo 2, lettera s)

s) stimolare la comprensione interculturale, i contatti tra i popoli, la cooperazione tra le società civili, nonché **gli scambi tra i giovani;**

s) stimolare la comprensione interculturale, **il dialogo culturale**, i contatti tra i popoli, **come ad esempio gli incontri sportivi**, la cooperazione tra le società civili, nonché **sostenere la partecipazione dei giovani alle iniziative della società e giovanili, in particolare** gli scambi tra i giovani **e la partecipazione al Servizio volontario europeo;**

Motivazione

Istituzionalizzare il dialogo culturale fra l'UE e i paesi limitrofi contribuisce a promuovere i valori fondamentali e a una più efficace prevenzione dei conflitti.

Uno degli obiettivi chiave della nuova politica di vicinato è quello di promuovere i contatti locali transfrontalieri fra i popoli. In tale prospettiva, gli incontri sportivi che riuniscono persone provenienti da regioni limitrofe devono rientrare fra le azioni di questo tipo.

Opportunità e sostegno devono essere offerti ai giovani per coinvolgerli maggiormente in attività giovanili, di scambio e di volontariato. È opportuno incoraggiare l'opportunità che i giovani di paesi limitrofi hanno di partecipare al programma Gioventù in azione (2007-2013).

PROCEDURA

Titolo	Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni generali che istituiscono uno strumento europeo di vicinato e partenariato
Riferimenti	COM(2004)0628 – C6-0129/2004 – 2004/0219(COD)
Commissione competente per il merito	AFET
Commissione competente per parere Annuncio in Aula	CULT 14.12.2004
Cooperazione rafforzata	no
Relatore per parere Nomina	Ignasi Guardans Cambó 25.11.2004
Esame in commissione	14.3.2005 21.4.2005
Approvazione degli emendamenti	21.4.2005
Esito della votazione finale	favorevoli: 32 contrari: 0 astensioni: 0
Membri titolari presenti al momento della votazione finale	María Badía i Cutchet, Christopher Beazley, Giovanni Berlinguer, Guy Bono, Marie-Hélène Descamps, Jolanta Dičkutė, Věra Flasarová, Milan Gaľa, Claire Gibault, Vasco Graça Moura, Lissy Gröner, Luis Francisco Herrero-Tejedor, Ruth Hieronymi, Manolis Mavrommatis, Marianne Mikko, Zdzisław Zbigniew Podkański, Miguel Portas, Christa Prets, Karin Resetarits, Nikolaos Sifunakis, Helga Trüpel, Henri Weber, Thomas Wise, Tomáš Zatloukal
Supplenti presenti al momento della votazione finale	Ivo Belet, Michael Cramer, Ignasi Guardans Cambó, András Gyürk, Małgorzata Handzlik, Gyula Hegyi, Nina Škottová, Witold Tomczak
Supplenti (art. 178, par. 2) presenti al momento della votazione finale	